



## European Food Banks: risposte concrete per il nuovo sistema alimentare

### Documento di sintesi sulla strategia “Farm to Fork”

Bruxelles, 15 ottobre 2020

Nell'Unione europea circa 88 milioni di tonnellate di cibo vengono perse o sprecate ogni anno con i relativi costi stimati a €143 miliardi<sup>1</sup>. Allo stesso tempo, nel 2018 circa 110 milioni di persone erano a rischio di povertà o esclusione sociale e 33 milioni di persone non erano in grado di permettersi un pasto di qualità ogni due giorni<sup>2</sup>. La redistribuzione di cibo alle persone bisognose è la destinazione migliore quando si verifica un surplus di cibo, perché garantisce il valore massimo di utilizzo di cibo commestibile.<sup>3</sup> La redistribuzione alimentare è una soluzione vantaggiosa per affrontare l'insicurezza alimentare, gestire il cibo in eccesso, prevenire la perdita e lo spreco all'origine e passare dall'economia lineare all'economia circolare.

Quando si considera l'impatto dello spreco alimentare in Europa, è essenziale sottolineare l'importanza di quantificarlo. È necessaria una metodologia armonizzata e affidabile per misurare lo spreco alimentare nell'UE al fine di valutare la portata del fenomeno, le sue origini e le tendenze nel tempo. A livello europeo infatti, la [direttiva 2008/98 CE](#) stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di stabilire programmi di prevenzione dello spreco alimentare e di monitorare e valutarne l'attuazione utilizzando una metodologia comune. Questa metodologia è definita nella [decisione delegata \(UE\) 2019/1597 della Commissione](#) del 3 maggio 2019 che integra la Direttiva 2008/98/CE, specificando che gli Stati membri devono misurare la quantità di spreco alimentare per ogni stadio della filiera alimentare almeno una volta ogni quattro anni. Affrontare la misurazione dello spreco alimentare nella nuova strategia [Farm to Fork](#), è un passo importante verso una migliore comprensione del problema e l'attuazione di un monitoraggio e di una rendicontazione coerenti, nonché uno scambio efficace di buone pratiche in tutta l'UE per raggiungere gli obiettivi.

---

<sup>1</sup> FUSIONS, Estimates of European food waste levels, marzo 2016

<sup>2</sup> Eurostat, 2018

<sup>3</sup> Commissione Europea , [EU guidelines on food donation \(2017/C 361/01\)](#), 16 ottobre 2017



Al fine di supportare il raggiungimento dell'SDG 12.3 rispetto alla perdita e allo spreco alimentare e massimizzare il contributo di tutti gli attori, come dichiarato nel [piano d'azione dell'UE per l'economia circolare](#) del 2015, nel 2016 la Commissione europea ha istituito la [piattaforma UE sulle perdite e gli sprechi alimentari](#), una piattaforma multilaterale. In questo contesto e nell'ambito del [piano d'azione per l'economia circolare](#) del 2015, la Commissione europea ha adottato gli [orientamenti dell'UE sulle donazioni alimentari](#) nel 2017. Questi *orientamenti* hanno lo scopo di facilitare il recupero e la redistribuzione di eccedenze alimentari sicure e commestibili per il consumo umano. Sviluppate congiuntamente tra i membri della Piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari, gli *orientamenti* sulle donazioni di alimenti cercano di rendere conformi i fornitori e i destinatari di cibo in eccedenza ai relativi requisiti stabiliti nel quadro normativo dell'UE e promuovono un'interpretazione comune della normativa attraverso le autorità di vigilanza degli Stati membri dell'UE delle norme europee che si applicano alla redistribuzione delle eccedenze alimentari.<sup>4</sup>

Inoltre, vale anche la pena ricordare che la [direttiva 851/2018 /CE](#) che ha modificato la direttiva quadro dei rifiuti (2008/98/CE) impone agli Stati membri di ridurre gli sprechi alimentari a ogni stadio della filiera alimentare e di monitorare e comunicare annualmente i livelli di spreco alimentare. Quest'ultimo è stato facilitato attraverso lo sviluppo di una metodologia di misurazione comune dell'UE, con i risultati della prima indagine sui livelli di spreco alimentare previsti nel 2022. In particolare, la direttiva 851/2018/CE invita gli Stati membri a preparare programmi nazionali di prevenzione dallo spreco alimentare, a incoraggiare la donazione di cibo e altre redistribuzioni per il consumo umano, dando così priorità all'utilizzo umano rispetto che al consumo animale, così come la rielaborazione in prodotti non alimentari come misure volte a prevenire la generazione di rifiuti e fornire incentivi per l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, come l'agevolazione della donazione di cibo.

Infine, il 12 dicembre 2019, la [piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari](#) ha pubblicato le [raccomandazioni di azioni nel quadro della prevenzione degli sprechi alimentari](#) sviluppate attraverso un ampio processo di consultazione che coinvolge tutti i suoi membri. Esse affrontano le

---

<sup>4</sup> Commissione Europea, [EU guidelines on food donation \(2017/C 361/01\)](#), 16 ottobre 2017



azioni richieste a ogni stadio della filiera alimentare, compresa la redistribuzione alimentare, e coinvolgono tutti gli attori chiave del settore pubblico e privato.

Considerato l'impatto che lo spreco alimentare ha in Europa e i risultati rilevanti raggiunti finora principalmente grazie alla *piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari*, la nuova strategia Farm to Fork dovrebbe basarsi sui risultati esistenti e concentrarsi su questo argomento quando si considera la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari per contribuire al raggiungimento dell'SDG 12.3. L'obiettivo principale della filiera agroalimentare è eliminare le inefficienze e prevenire lo spreco di cibo che si verifica in primo luogo al fine di rafforzare l'efficacia degli operatori del settore alimentare.

Il COVID-19 ha messo l'economia globale sotto una pressione enorme e la filiera agroalimentare è stata colpita da interruzioni nell'approvvigionamento alimentare, nella produzione e distribuzione di cibo, così come sono sorte nuove abitudini alimentari dei consumatori che si sono spostati verso la produzione e il consumo nelle case. Allo stesso tempo, vale la pena ricordare che secondo le Nazioni Unite, attualmente il 55% della popolazione mondiale vive in aree urbane, una percentuale che si prevedeva sarebbe aumentata al 60% entro il 2050.<sup>5</sup> Tuttavia, la pandemia sta sconvolgendo i sistemi alimentari urbani in tutto il mondo e sta ponendo una serie di sfide inaspettate alle autorità pubbliche, agli operatori del settore alimentare, alle città e anche alle organizzazioni senza scopo di lucro come la rete FEBA e le sue strutture caritative affiliate che riguardano rapidi cambiamenti nella disponibilità, accessibilità ed economicità del cibo, soprattutto per le persone svantaggiate. Le misure per contenere il COVID-19, come il lockdown o il distanziamento sociale, colpiscono in modo sproporzionato le persone svantaggiate compromettendo la loro capacità di accesso al cibo e portando a un'insicurezza alimentare e a una nutrizione carente.<sup>6</sup> Allo stesso tempo, il paradosso della scarsità dell'abbondanza riemerge ancora una volta nell'attuale crisi economica e sociale. Il livello di surplus alimentare generato da parte di alcuni stadi della filiera alimentare è estremamente alto, come la ristorazione e le aziende HoReCa, che sono state costrette a chiudere durante il lockdown o a limitare i propri orari di apertura.<sup>7</sup> Allo stesso tempo, questo è anche influenzato da

---

<sup>5</sup> Nazioni Unite, Dipartimento di Economia e Sociali, [68% of the world population projected to live in urban areas by 2050](#), 16 maggio 2018

<sup>6</sup> FAO, [Urban food systems and Covid-19: The role of cities and local governments in responding to the emergency](#), 9 aprile 2020

<sup>7</sup> FEBA, [Present challenges and urgent needs of European Food Banks due to COVID-19](#), aprile 2020



tendenze emergenti come nuovi modi di vivere e di lavorare fuori città in risposta alla pandemia<sup>8</sup>, soprattutto di persone con livelli di reddito più elevati.

È qui che entrano in gioco i membri della European Food Banks Federation: dall'inizio della pandemia si sono dimostrati partner affidabili, non solo sostenendo le strutture caritative che aiutano i bisognosi, ma prima di tutto fornendo una soluzione efficiente e rapida alla filiera agroalimentare rispetto alle eccedenze alimentari improvvisamente disponibili. In un sondaggio condotto dalla rete FEBA nel settembre 2020, le Food Banks europee hanno gestito il doppio della quantità di cibo e contemporaneamente registrato un aumento della domanda di cibo di circa il 30%<sup>9</sup>.

Inoltre, la maggior parte degli intervistati ha dichiarato che gli enti caritativi affiliati stanno registrando un forte aumento del numero di beneficiari finali. Si tratta di un nuovo tipo di povertà: quasi il 90% degli intervistati ha spiegato che l'aumento è dovuto alla perdita di posti di lavoro a causa del COVID-19. Più del 60% ha dichiarato che i beneficiari sono famiglie con bambini che facevano affidamento principalmente sui pasti scolastici e persone anziane che vivono sole<sup>10</sup>. Le conseguenze sociali ed economiche del COVID-19 stanno emergendo e questi risultati sono un chiaro segnale di avvertimento. Come sottolineato dal Comitato norvegese per il Premio Nobel nell'assegnare il Premio Nobel per la pace 2020 al Programma alimentare mondiale (WFP) "fornire assistenza per aumentare la sicurezza alimentare non solo previene la fame, ma può anche contribuire a migliorare le prospettive di stabilità e pace"<sup>11</sup> oltre a rafforzare la coesione sociale nelle nostre comunità.

Al centro del Green Deal europeo, la strategia Farm to Fork mira a rendere i sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente. La [European Food Banks Federation](#) accoglie con favore la strategia Farm to Fork perché, soprattutto alla luce della crisi generata dal COVID-19, ci consentirà di far fronte alle importanti sfide affrontate dai nostri sistemi alimentari dalla produzione al consumo, compresa la redistribuzione alimentare e consentirà di progredire verso gli SDG dell'Agenda 2030.

---

<sup>8</sup> Nazioni Unite, [Policy brief: COVID-19 in an Urban World](#), luglio 2020

<sup>9</sup> FEBA, [European Food Banks today : commitment, creativity, and openness to change](#), settembre 2020

<sup>10</sup> FEBA, [European Food Banks today : commitment, creativity, and openness to change](#), settembre 2020

<sup>11</sup> [The Nobel Peace Prize for 2020. NobelPrize.org. Nobel Media AB 2020](#), 9 ottobre 2020



Lo spreco alimentare è una delle sfide più grandi e profonde del nostro tempo. Crediamo fermamente che oggi la strategia Farm to Fork sia l'opportunità per ripensare la filiera agroalimentare alla luce dei disagi causati dal COVID-19 e muoversi verso un sistema alimentare sostenibile. In questo modo, possiamo raggiungere l'obiettivo di prevenire lo spreco alimentare riducendo le emissioni e l'impatto ambientale, creando opportunità di business e alleviando l'insicurezza alimentare in Europa. Questa transizione dovrebbe essere guidata da un quadro legislativo completo e strutturato, insieme a una collaborazione multilaterale basata su misurazioni e buone pratiche concrete. In questo contesto, la European Food Banks Federation accoglie con favore l'obiettivo di integrare la prevenzione della perdita e dello spreco di cibo in altre politiche rilevanti a livello europeo<sup>12</sup>. Sono tutte opportunità da non perdere, poiché denotano l'importanza di un approccio integrato per ridurre le perdite e gli sprechi alimentari nei nostri sistemi alimentari, per le persone e per il pianeta.

La European Food Banks Federation, insieme ai suoi membri, vuole rinnovare il suo impegno nel prevenire lo spreco alimentare e ridurre l'insicurezza alimentare. La nostra attività quotidiana contribuisce a garantire che del cibo di qualità non vada sprecato, soddisfacendo al contempo i bisogni delle strutture caritative che aiutano gli indigenti. Le Food Banks sono parte integrante di un sistema alimentare più sostenibile, più sano ed equo per tutti.

---

<sup>12</sup>Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni; una strategia "Farm to Fork" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, [COM/2020/381](#), p. 14



## A proposito di FEBA

La European Food Banks Federation (FEBA) è un'organizzazione europea senza scopo di lucro e lavora in collaborazione con 24 membri e 5 membri associati nei paesi europei. Per più di 30 anni, la missione FEBA è consistita nel rappresentare i suoi membri a livello europeo e internazionale, sostenere e rafforzare le banche alimentari in Europa fornendo formazione, condividendo le migliori pratiche e conoscenze, sviluppando partnership e promuovendo la creazione di nuovi banche alimentari. La FEBA riunisce 430 Banche Alimentari e filiali impegnate nella lotta allo spreco alimentare e per nutrire gli indigenti. I nostri membri forniscono 4,2 milioni di pasti ogni giorno a 9,5 milioni di persone più indigenti attraverso 45.283 organizzazioni di beneficenza grazie alla professionalità di 32.280 collaboratori (84% volontari). Oltre al cibo in eccedenza dalla filiera alimentare, i membri di FEBA ridistribuiscono cibo grazie al *fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD)* e il *programma di ritiro di frutta e verdura*, nonché da donazioni di privati.

